Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 201 SABATO 21 Luglio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
(Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; [illegible] per linea di altezza corpo 7 (larghezza di una colonna)

ESTATE DI GUERRA

I cannoni — Le trincee — Le Doline — Vigilanza
Un taciturno caduto.

(Servizio della « Patria »).

Zona, di Guerra 20,

Questa torrida estate ha infuocato i campi di battaglia. Le aridità del Carso sono diventate roventi e le pietraie del Sabotino sconvolto mandano aliti infiammati come bocche di fornaci. In questa natura di fuoco, pare che la guerra abbia perduto del suo ardore. Si direbbe che anche i cannoni sudino.

Ed infatti, a vederli, sonnolenti, tra fasci di frasche secche e polverose, essi sembrano mostri affaticati con la grande bocca rotondamente aperta per inghiottire quel po' di soffio che passa per l'aria.

Quanto fuoco e quanto acciaio sono passati per quelle bocche! Sembra, ora, che si vogliano rinfrescare e tacciono come instupidite. Tutto il pezzo scotta di sole e non di fuoco, di scoppi; e si allunga torpido e vuoto, mentre la cantilena di un cannoniere lo accarezza e lo assopisce.. come una ninna-nanna materna.

. . .

Anche la trincea è sonnolenta.

Non vi sono più le buche di fango e gli acquitrini di quest'inverno o di questa primavera. Vi sono trincee rosse o vi sono trincee nere, a seconda del terreno; e l'estate vi porta dentro i suoi occhi di fuoco da cui i soldati si guardano, con tele, con stuoie, con assi e con le mantelline distese, mentre irrequieti voli di mosche penetrano oltre i ripari e vanno ad infastidire entro gli scavi che servono per i riposi, fronti sudate, petti villosi, bocche che sognano e respirano forte. Un acre odore di uomini accordati invade la trincea e con l'odore degli uomini è quello dei disinfettanti che vengono usati in larga misura.

Arriva la *Corvée* dell'acqua. Gli uomini riarsi si dissetano. Passa per l'aria il ronzio di un moscone, par quello di una granata. Gli uomini continuano a bere.

Trincea d'estate e trincea d'inverno.

E' sempre trincea, dove si allineano le punte delle baionette, le bocche dei fucili e quelle delle mitragliatrici che esprimono una storia di guerra e di sacrifici, nella pazienza eroica delle lunghe soste, a pochi passi del nemico.

. . .

Le doline sono diventate imbuti di fuoco. Ancora qualche ciuffo d'erba vi è, e qualche tronco d'albero morto, spettrale. Vi son delle croci di legno, delle baracche, delle grotte. Signori del luogo, plotoni di topi grigi che fanno compagnia ai pochi soldati che vi si fermano. Prima della guerra, qui vi era del verde: il verde affossato del Carso. Vi erano anche alberelli che davano le frutta; ed eran queste doline le vasi, le conchiglie — in primavera — dell'amore carsico.

Ora son altra cosa. La battaglia spesso si è distesa intorno ai bordi della breve conca e quelli che vi eran dentro han dovuto rimanervi. Le loro ombre usciranno nelle future primavere, quando torneranno gli amori...

. . .

Molte cose si vedono, ed inoltre si pensa, percorrendo in questa estate qualche tratto del nostro fronte, quà giù. Ma non crediate che ogni giorno sia un sonnolento svariar di idee.

Il cannone può rompere il torpore, la fucileria scosciare ed avanzar la fanteria sulle pietre infuocate. Il nemico deve essere tenuto sotto la nostra vigorosa vigilanza, specialmente in questo momento in cui esso può accingersi a sottrarre qualche battaglione o qualche batteria dal nostro fronte per portarli al fronte russo.

Per questo sono stati dati ordini di vigilare; e tutte le azioni circoscritte, ma vivaci, svoltesi dai primi giorni del mese, hanno avuto questo carattere.

A nord-ovest di Selo dal 5 al 6, tratti delle nostre linee vennero portati avanti con miglioramento delle posizioni; la sera del 15 si ebbe l'incursione nei pressi dell'alture 241 da Versic e Jamiano; il che dimostra che l'estate non ha liquefatto le baionette nelle mani dei nostri vigili soldati.

. . .

In una di queste azioni di vigilanza cadeva un valoroso che onorava il giornalismo italiano, il tenente Giuliano Bonacci.

Questo taciturno che aveva volontariamente indossata la divisa dai primi giorni della guerra, era silenziosamente al suo posto. Chi lo aveva mai veduto? Dove mai si era fatto vedere? E sì, che degli amici ne aveva, perchè era uno di quelli degni di averne.

Giuliano Bonacci, aveva data tutta la sua attività al giornalismo di fede sostenendo entusiasticamente, con la penna i diritti d'Italia. Li volle sostenere anche con il petto, di fronte al nemico.

Cadde da taciturno, in una di quelle doline che hanno ancora qual che ciuffo d'erba e che diventano spesso cimiteri; cadde nell'ardenza del Carso.

Aveva combattuto, prima fra le nevi del Col di Lana.

...

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Perchè sia conservato
il chirurgo primario dell'Ospitale

Lettera aperta al Ill.mo sig. prefetto di Udine

Riceviamo la seguente:

Ill. signor Prefetto,

Sicuri che nella di Lei ben nota bontà Ella vorrà perdonare se da queste colonne noi ci permettiamo far giungere alla S. V. Ill.mo l'eco di un sentimento doloroso che oggi esce dalle bocche tutte dei buoni Sanvitesi ci facciamo animo ad esternarle la comune, triste perplessità in cui ci lascia il richiamo al servizio militare dell'eg. Cav. Dottor Masotti, primario chirurgo del nostro Civico Ospitale. Di lui priva, la nostra S. Vito viene a trovarsi in ben misere condizioni di assistenza medica, nonchè totalmente sprovvista dal lato necessità chirurgiche, e l'Ospitale Civile che da due anni, per spontanea e patriottica iniziativa del nostro eg. Primario, era anche addibito ad Ospedale Militare di Riserva, prestandosi ad ogni moderna e pratica assistenza, rinnovato e messo in grado di poter competere con gli Ospedali di più grandi città, grazie all'assiduo costante lavoro ed alla pronta, intelligente iniziativa dell'ottimo sanitario, si trova in ora affatto sprovvisto di medico, chirurgo e direttore, tanto che, il reparto militare venne sgombrato.

E non è solo la perdita di un tale sanitario che S. Vito e l'ospitale piangono, ma pure quello di un uomo coscente e pietoso dinanzi a qualsiasi caso; indistintamente buono e paziente con tutti, sia con l'umile che col ricco, col bimbo ignaro e col soldato ferito, con qualsiasi creatura bisognosa e sofferente. Egli univa all'opera ferma e sicura alla sua mano la cooperazione pietosa della sua parola confortante e buona. Si vuole che a nulla approdino le fatiche e l'opere dell'ottimo dott. Masotti, le spese sostenute dell'on. Amministrazione per elevare l'Ospitale a quel grado di stima che una ha raggiunto?... Dovranno i 12.000 Sanvitesi affidarsi alla buona ventura qualora i sofferenti fossero molti ed urgesse indispensabile un pronto intervento chirurgico?...

Ci consta che il nostro eg. Sindaco in uno coll' deputato co. Rota, si rivolsero alla S. V. Ill.ma per ottenere l'esonero del distinto Sanitario; e noi ci uniamo alla loro domanda facendo viva istanza affinchè venga subito assicurata alla patriottica nostra popolazione quell'assistenza medica e chirurgica che le condizioni impongono, richiamando alla nostra stima ed nostro affetto l'eg. Primario.

Con profonda osservanza,

molti cittadini.

Nuovo calmiere. — La giunta Comunale in data odierna fissò il nuovocalmiere come sotto viene indicato:

Pane tipo unico al kg. L. 0.56 carne bovina al kg. 3.30 carne bovini sinistrati al kg. 2.20 carne di suino al kg. 4.50 salsiccia (luganega) al kg. 5, Cotechino al kg. 4.50 salame nostrano al kg 7. Capponi e galline e vivo 3. il kg. polli peso vivo al kg. 4 Granoturco nostrano al kg. 0.32 farina di granoturco al kg. 0.36 farina di frumento al kg. 0.50 crusca di frumento al kg. 0.24 riso al kg. 0.60 paste tipo unico al kg. 0.95 grana reggiano parmigiano lodigiano produzione 1914 e anni precedenti L. 5.15 grana reggiano parmigiano produzione 1915 al kg. 4.80 grana reggiano produzione 1916 a kg. 4.50 grana lodigiano maggengo produzione 1916 al kg. 3.95. Tipi svizzeri; emmenthal gruyère sbriz friburgo e affini produzione 1917 al kg. 4.50 pecorino produzione 1916-1917 al kg. 4. caccio cavallo ed affini al kg. 4. gorgonzola maturo ed affini al kg. 4. formaggio produzione locale al kg. 4. formaggio montasio di malga detto pecorino produzione 1914 al kg. 4.85 formaggio salino detto di asino produzione 1917 al kg. 3.75 burro naturale di latteria al kg. 6.40 burro naturale casalingo 5.50 al kg. lardo al kg. 5.80 strutto al kg. 5.50 olio di oliva al kg. 3.60 olio di sesamo al L. 3.30 petrolio al litro 1 latte prezzo di vendita per i rivenditori al litro [illegible] zucchero al kg. 3.20 patate al kg. 0.25 radicchio e insalata al kg. 0.45 fagiuoli freschi in grano 0.50 fagiolini (tegoline) al kg. 0.50 zucchette e citrioli al kg. 0.25 cavoli verze al kg 0.30 spinacci al kg. 0.50 pomidoro al kg. 0.[illegible] susine (amoli) al kg. 0.30 prugne al kg. 0.50 mele prezzo massimo per le migliori qualità al kg. 0.50 pere al kg. 0.80 pesche prezzo massimo per le migliori qualità al kg. 1.50.

Altra ordinanza — Il sindaco constatato che del comune, a ragione si lamenta la deficienza di carne di pollo; ritenuta l'urgenza di togliere eventuali turbamenti nell'ordine pubblico; visto ed applicato l'articolo 1[illegible] della legge comunale e provinciale; vieta di esportare dal territorio comunale polli e carne di pollo di qualsiasi genere e specie. I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria per le sanzioni di legge.

TOLMEZZO

Grosso e audacissimo furto.

Ne fu vittima il calzolaio Antonio Angeli di Antonio, di bel giorno, nella sua bottega, lui stesso presente. Fu un colpo di destrezza o di audacia. Fra le 6 e le 8 di ierl'altro, egli stava ancora lavorando, la giacca appesa ad una parete, e... con essa, anzi in essa, nella tasca interna, il portafoglio, nel quale dormivano placidamente un biglietto da 100 lire, uno da 50 e parecchi da 10 e da 5, sino a formare il non disprezzabile totale di lire 390. Il nostro Tonin garantisce che alle 6 il portafoglio era ancora nella sua natural dimora, cioè in quella tasca; mentre alle 18 non c'era più: scomparso!... Come? ad opera di chi?.. Questo non sa in verun modo spiegare. Egli non si mosse dalla bottega, dove entrarono una volta due e una volta tre persone non da lui conosciute. Che sia stato il primo gruppetto o il secondo, a perpetrare il colpo? Il derubato non ha verun altro sospetto, che su quei sconosciuti: uno di essi, probabilmente d'accordo con gli altri almeno del suo gruppo, ha posto le mani sul portafoglio, mentre i compari tenevano a bada il povero Crispino.

SACILE

Feriti. — Fu partecipato che: Carol Giuseppe di Gio. Batta classe 97 di Budoia ferito alla gamba destra trovasi ricoverato in un ospedale di campo.

Piccin Carlo fu Giuseppe caporal maggiore classe 95 di Brugnera si trova in ospedale di guerra per ferita da arma da fuoco.

Buriola Giovanni di Luigi della nostra frazione di Cavolano trovasi all'ospitale Croce Rossa di Genova in seguito a ferita alla gamba destra

Cosmo Giacinto fu Giuseppe operaio di Polcenigo venne ricoverato all'ospedale della Croce Rossa di Cividale per ferita l'11 corrente.

I primi tre sono di fanteria.

La serata di beneficenza — L'incasso netto di L. 347.49 di cui 40.60 alle famiglie dei richiamati e 153.4[illegible] ciascuno al comitato per gli orfani di guerra e l'assistenza civile.

BUIA

Vastissimo incendio

25000 lire di danni.

(Min) 20 — Alle ore 17 e 29 di ieri, i rintocchi sordi della Chiesa di S. Stefano, chiamarono i paesani, ad accorrere a spegnere un vasto incendio che si era sviluppato nelle due case e fienili dei fratelli Pietro Chiarandini e Giovanni Chiarandini, detti Pesnat, della borgata di Arrio.

Dense colonne di fumo nero si alzavano dai due fabbicati, mentre lingue di fiamme li investivano ovunque Una folla compatta e numerosissima stava muta mirando lo spettacolo impressionante, giunti il R. Commissario cav. Dussoni, il tenente colonnello cav Angelo Bei, il segretario com. sig. Venturini, il sig. Civran Ermenegildo, il sig. Tondolo Pio ed altri, organizzarono il servizio di spegnimento che si rendeva difficile dati gli scarsissimi mezzi; poco dopo giunsero anche gli alpini che fecero prodigi con l'opera loro d'isolamento e di estinzione.

Dopo circa due ore di lavoro affannoso e di ansie, data l'aderenza di altri fabbricati, il fuoco era completamente domato. Ma delle due case e dei fienili, non rimanevano in piedi che i muri.

I danni sono rilevantissimi: Chiarandini Giovanni ebbe distrutto tutto; locali, masserizie, mobili, biancheria e fieno e perfino oro, argento lavorato e circa un migliaio di lire in denaro; il Chiarandini Pietro ebbe distratti i locali e fieno. Il Chiarandini Giovanni solo era coperto d'assicurazione. Mentre il fuoco andavasi spegnendosi un soldato alpino certo Giovanni Lepna, tagliando una trava, cadde con essa al suolo, ma fortunatamente rimase illeso.

I danni complessivamente superano le 25000 lire.

CODROIPO

Riunione di Sindaci
per gli approvvigionamanti.

20. — B — Per iniziativa del Sindaco di Codroipo, si sono qui adunati i sindaci del Mandamento per trattare, principalmente, riguardo agli approvvigionamenti.

La riunione ebbe luogo mercoledì 18 corr. alle ore 9 nella sala municipale.

I presenti erano: Il dott. cav. conte Gian Lauro Mainardi sindaco di Codroipo, cav. dott. Luigi Bellico asses. Gregorio Minciotti per il sindaco di Camino di Codroipo, dott. Mattia Micoli sindaco di Sedegliano, Geremia Anzil asses. per il comune di Varmo. Fabris Francesco asses. per il comune di Bertiolo, Pio Moretti sindaco di Rivolto, Cesciutti Vincenzo sindaco di S. Olorico. Giustificata l'assenza del sindaco di Talmasson.

Dopo lunga discussione (la seduta ha durato dalle ore 9 alle 12.30) i convenuti deliberarono di costituirsi in Comitato a sensi della Circolare 21 Giugno p. p. del Consorzio Granario Provinciale di Udine per provvedere i generi alimentari di prima necessità che il Consorzio stesso tiene a disposizione dei Comuni, e di provvedere al finanziamento ed alla istituzione di un magazzino per la distribuzione della merce stessa in proporzione dei bisogni della popolazione.

Inoltre i Sindaci hanno deliberato di portare nei rispettivi Consigli Comunali la proposta di un sussidio per gli orfani di guerra in ragione di un tanto per abitante.

Beneficenza. — In morte del co. Antonio Colloredo pervennero a questa Erigenda Infermeria le seguenti offerte: Angelo Petri L. 3, Agostino Cavarzere 10, Anna Caucigh 2.

I promossi agli esami di maturità. — Ottennero la promozione per scrutinio gli alunni:

Scuola del Capoluogo: Borsatti Riccardo, Lotti Ennio, Morandini Rodolfo, Picco Olivo, Ribano Pietro, Coppo Teresa, Costantini Maria, Cozzutti Angela.

da Goricizza e Pozzo: Piccini Luigi, Polizzoni Eliodoro, Zardini Agostino, Zardini Francesco.

da Basagliapenta: Asquini Renato.

da Pasian Schiavonesco: Mangaretti Giovanni, Zoppa Edoardo, Dell'Angela Giuseppina, Gusmai Teresa.

da Mortegliano: De Campo Lucino, Nono Luigi, Cossaro Letizia, Ferro Irma, Mainardis Olga, Dosca Elisa.

da Sedegliano: Lucchitta Bruno.

da Passeriano: Moretti Caterina.

Ottennero la promozione per esame: da Codroipo: Brandolini Piero, Rivoldini Mario, Furlanis Maria, Lenisa Maria.

Da Bertiolo: Grosso Antonio, Carnielli Anna, Gusetti Teresa.

da Rivignano: Pertoldeo Antonio, Pertoldeo Rosa.

da Varmo: Anzil Annita, Anzil Giacinta.

RIVOLTO

Incendio — In un fienile di proprietà Trevisanut Olivo, affittato al sig. Baracetto si è sviluppato un incendio, preceduto da scoppi di cartuccie.

Accorsero prontamente soldati e pompieri da Codroipo.

Il fuoco però distrusse una gran quantità di frumento, legna e attrezzi rurali per un danno di 6000 lire.

L'incendio è stato causato da cartuccie cariche lasciate abbandonate nel fieno.

Il proprietario è assicurato con «La Paterna».

Cronaca Cittadina

Una lettera dell'on. Ciriani alla "Gazzetta di Venezia,,

Caro del Bianco,

Vi sarò grato se vorrete pubblicare la presente sul vostro giornale, e vi saluto

aff.mo
M. Ciriani

On. Direzione della « Gazzetta di Venezia »,

Solamente oggi vengo a conoscenza della paternità, che il vostro corrispondente da Roma mi attribuisce, delle frasi vivaci ed insolenti che io avrei pronunciato contro l'on. Foscari durante il tumulto avvenuto alla Camera mercoledì ultimo corr. in principio di seduta per la nota vertenza sul cas. Todeschini.

Da tale resoconto ha trovato pretesto il *Giornale di Udine* per confermare a me, in forma molto plateale, tutta quella avversione personale della quale mi onora, — forse in nome della loggia, — da vecchia data.

Delle insolenze di quel giornale posso anzi devo, per dignità, non occuparmi, — ma al solo scopo di ristabilire la verità; sono a pregarvi di rettificare nel senso che le frasi a me attribuite sono state pronunciate dall'on. Dugoni e da altri deputati socialisti ufficiali e che io non mi trovavo nell'aula quando l'incidente avvenne.

Certo che vorrete pubblicare la presente, Vi ringrazio

Marco Ciriani

Spilimbergo 19-7 1917

Una interpellanza e quattro
interrogazioni dell'on Gortani

Non soddisfatto di risposte date a sue precedenti interrogazioni l'on. Gortani ha inviato alla Presidenza della Camera le seguenti:

Interrogazione: Al Ministro della Guerra, per conoscere il nome dei valorosi Battaglioni alpini che hanno conquistato il Vodice.

Interrogazione: al ministro della guerra e al ministro dell'interno, per sapere se non ritengano necessario di porre maggiori freni alla immoralità dilagante nella zona di guerra, e se non credano opportuno a tale scopo di esercitare una più severa polizia dei costumi, di sopprimere case di tolleranza istituite con grave scandalo nei piccoli paesi, di largheggiare nella concessione delle piccole licenze a ufficiali e a soldati, e di favorire le brevi permanenze delle mogli di militari nella zona di guerra.

Interrogazione: al ministro dell'interno e al ministro della guerra per conoscere il loro pensiero intorno ai pericoli che presenta, sotto il punto di vista dello spionaggio lo afflusso e la circolazione in zona di guerra, di migliaia di minuti commercianti e bottegai di ogni specie e di prostitute di ogni grado; e per sapere se non ravvisino una giustificata causa di malcontento nel contrasto fra le rigorose (anche se giuste) restrizioni a cui sono soggette le popolazioni, e la larga tolleranza che si è usata verso quella folla eterogenea venuta da ogni parte d'Italia, fra cui possono con facilità infiltrarsi elementi pericolosi.

Interrogazione: al governo per sapere se non ritenga opportuno:

1) di accordare il sussidio governativo anche ai genitori dei militari richiamati aventi famiglia propria;

2) di aumentare in congrua misura il sussidio ai figli dei militari vedovi, dato l'estremo rigore delle norme con le quali si è voluto praticamente sopprimere la concessione delle licenze illimitate accordate con la nota circolare N. 542 del settembre 1916.

S. E. l'on Morpurgo
e le calzature popolari

ESPIGI ci invia da Romagna data 19:

Per le calzature popolari proseguono alacremente i lavori della Commissione istituita allo scopo.

L'altro ieri e ieri sotto la presidenza di S. E. Morpurgo sottosegretario di stato per la industria commercio e lavoro la commissione ha continuato i suoi lavori tenendo due lunghe riunioni alle quali parteciparono i rappresentanti delle industrie del cuoio delle concerie e dei calzaturifici. Altre riunioni saranno tenute in questi giorni che porteranno alla soluzione questo problema.

Morti sul campo dell'onore

Alle accorate famiglie il Sindaco insieme alle più vive condoglianze ha partecipato che

Vuattolo Eugenio, soldato addetto a una compagnia di mitragliatrici, abitante in Baldasseria S, è morto in seguito a ferite riportate combattendo, il 24 giugno 1917.

Moro Attilio di Pietro del..., fanteria d'anni 21, di San Rocco 15, è caduto combattendo sul campo dell'onore il 16 maggio;

e Buffone Luigi di Angelo, alpino della classe 1885 è pure deceduto sul campo di battaglia il 20 giugno, abitava in via Torino 79.

Uniamo alle condoglianze del Sindaco, dei parenti e degli amici, anche i sensi del nostro più profondo cordoglio.

La caduta di Federico Caneva

I particolari della caduta dell'aviatore Caneva, durante un'azione aerea nel Trentino vengono riportati come segue dall'«Idea Nazionale»:

Il «Caproni» con a bordo il tenente Caneva, il tenente Max Arici di Brescia il tenente Lodesani ed il caporale Pettenella, partì dal campo di .. la mattina del 10 giugno e non fece più ritorno.

Qualche giorno dopo un velivolo nemico, sul nostro campo, lasciò cadere un messaggio nel quale si annunziava che il «Caproni» era caduto nel vallone di Portule e che a bordo erano scoppiate le bombe che esso recava. Il messaggio aggiungeva che le salme dei valorosi aviatori erano state sepolte con gli onori militari.

Pare che la catastrofe sia avvenuta durante un violento temporale.

Il figlio d'un nostro concittadino
caduto al fronte

Il 19 corr. immolava per la grandezza d'Italia la sua giovine vita il tenente Emilio Antonioli, figlio del nostro concittadino fu cav. Decio Antonioli già archivista al Ministero del tesoro.

I funebri dell'artista Miani

Nel cortile interno dell'Ospedale, accanto alla bassa casetta dei morti, che ne vide già sostare tante migliaia fra le nudi e tristi mura prima che si avviassero all'ultima tappa, si raccolgono mesti alcuni intimi dell'artista Pietro Miani, morto nel pieno vigore degli anni, quando nella città natia stava esplicando la geniale ed esperimentata sua attività.. Ecco le ghirlande, ecco giungere il figlio e il fratello e il cognato dolenti.. Il parroco dà la prima assoluzione lì, nella cella. Dopo il corteo si forma. Attraverso i cortili, sotto lo sguardo degli ammalati, ci si avvia alla Chiesa.

La salma è deposta nel suo loculo, entro il catafalco circondato da numerose faci ardenti e che spicca maestoso, nereggiando fra un giuoco calmo di luci varie. Il sacerdote intona preci funerarie, alle quali gli astanti, fattisi molto numerosi, si associano..

Terminate le esequie, si forma di fuori, un lungo corteo. Precede la Croce; dietro ad essa, la teoria delle corone portate a mano, con le seguenti dediche: Il fratello e la cognata — Carlo e famiglia al cognato — I nipotini Felice e Valeria — Con vivo rimpianto famiglia Rebuffo — A. F. Gasparini al distinto artista — Famiglia Del Pra,

Seguono il sacerdote, il carro portante la salma: La bara è quasi coperta dalla ghirlanda che la moglie e i figli dedicarono all'amatissimo e lacrimato loro capo.

Subito dopo il figlio, il fratello, il fratello, il cognato, la signora Rebuffo, qualche congiunto; poi, la bandiera della Società Operaia e il labaro della Scuola d'Arti e Mestieri che Pietro Miani, il quale ne fu allievo, onorò con le opere. E al seguito di queste insegne, i direttori della Società, Cremese e Vendruscolo, gli insegnanti della scuola (od ex insegnanti) prof. cav. Del Puppo, artista Antonio Brusconi, rag. Del Bianco, artisti pittori e disegnatori; operai litografi e tipografi dello stabilimento ex Passero e lungo stuolo di amici.

. . .

L'egregio amico e collaboratore nostro, prof. cav G. Del Puppo, dedica, al bravo e caro estinto queste affettuose onorate parole:

Per Pietro Miani

E' forse la biblica condanna che grava su noi mortali, la quale vieta che la gioia abbelli del suo sorriso più di qualche breve istante della nostra vita: o un genio malefico aleggia su noi; e, quando sull'orizzonte appare un raggio che a noi promette almeno la serenità della pace, invido stende su quel raggio la sua nera ala, e, ghignando, pare soffi al nostro orecchio: basta!?

Fino a ieri aveva peregrinato di luogo in luogo, uno della modesta ma non esigua schiera di coloro che recano lontano fra le genti l'onore della terra natale: fino a ieri visse lungi della sua città con la visione cara, pertinace del ritorno negli anni del riposo dopo una vita di aspre, forse ingrate fatiche. Ed era ritornato: e l'operosità sua, che non ancora gli anni avevano affievolita, lo aveva premiato col premio dei buoni e degli onesti: la pace e l'agiatezza nel lavoro. Lo circondava l'affetto della famiglia per la quale era vissutto: lo onorava la stima dei colleghi e dei cittadini. L'arte ch'egli amò d'intenso affetto ancora gli sorrideva del suo divino sorriso: ed egli ora pago senza chiedere al volgo il plauso che altri mendica o merca. Benevolo stendeva la mano ai suoi colleghi d'arte, lieto d'essere fra loro ed il pubblico, tramite disinteressato in una città che, pur pretendendo il rispetto, non uno stambugio seppe ancora provvedere ove gli artisti nostri possano meno indegnamente offrire sia pure soltanto alla curiosità della gente il frutto delle loro oneste fatiche.

E ieri l'abbiamo accompagnato al camposanto!

Seguiva la sua bara un'insegna, che di lui diceva l'elogio ultimo meglio forse del più sentito epicedio: poichè ce lo ricordava giovinetto quando fra i figli del popolo, s'accingeva a prepararsi alle fatiche cui impone agli eletti l'aspro cammino dell'arte, in quella Scuola ove ci fu geniale, affettuoso alacre discepolo; e nel suo muto linguaggio quell'insegna diceva: «Fu figlio delle sue opere!»

Come fu doloroso l'addio! Non così presto, non così presto doveva aprirsi quella fossa!

Se la mia parola giovi ad esprimere i sentimenti degli amici suoi e in special modo dei suoi colleghi d'arte dica ai dolenti, suoi famigliari, dica al figlio suo che, camminando fedele sulle orme del padre, è già valida promessa per l'arte non forse del Friuli soltanto, di quanto cordoglio fu per le anime nostre la sua inattesa immatura dipartita e come nei nostri cuori rimarrà di lui, nella tristezza, dolce e perenne il ricordo.

G. Del Puppo

Il cambio per oggi è di L. 130.56

La medaglia d'argento alla memoria d'un valoroso.

Nel 26 elenco delle medaglie del valore concesso ai morti combattendo, leggiamo anche il nome di un caro giovane, scomparso quando per intelligenza, per la bontà del suo cuore e dei suoi costumi, si affermava fra i compagni: Giacomo Novello.

Noi ricordiamo Giacomo Novello negli ultimi giorni che fu a Udine, e che furono ultimi di sua vita; noi lo ricordiamo innanzi di partire per la fronte, fiducioso, e ardente di compiere il suo dovere verso la Patria, così come lo aveva sempre compiuto verso la mamma che adorava, e nelle discipline in cui s'era volto; e tale ricordo ci commuove.

Alla sua memoria è stata decretata la medaglia d'argento al valore, con la seguente motivazione:

Novello Giacomo da Modena tenente milizia territoriale reggimento fanteria. Da una posizione dove, con ammirevole calma e fermezza aveva saputo mantenere saldo il proprio reparto nonostante il tiro violento ed aggiustato dell'artiglieria nemica si slanciava all'assalto, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversarie, e manteneva poi con valore e tenacia le posizioni conquistate, finchè cadde colpito a morte.

Nova Vas 15 settembre 1916.

Alla memoria del valoroso, che è viva, e che vivrà fra i compagni e fra coloro che amano il culto della Patria e dei suoi morti, noi ci inchiniamo reverenti e commossi.

La serata di beneficenza al Minerva.

Il concorso del pubblico è stato rilevante: se si pensa, che nonostante la chiusura del loggione l'incasso è stato bonissimo.

Il pubblico ha risposto all'appello dell'Impresa con grande slancio. Ieri acquistarono biglietti anche le persone che sono munite di tessera.

La baronessa Idanna Abignente rimise all'Impresa lire 100, prezzo che la generosità dell'animo suo aveva ieri fissato per il suo palco di famiglia.

La contessa de Puppi oltre all'acquisto dei biglietti gentilmente rimise lire cinque a favore delle famiglie delle vittime.

I sussidi alle famiglie di soldati

Il giornale militare riporta una circolare del ministro Giardino, la quale dispone pei sussidi alle famiglie dei militari.

In esso dice che le famiglie, di quei soldati che hanno prestato servizio per due anni, come dal dec. luog. 28 giugno, dietro richiesta al comune possono ottenere il sussidio giornaliero come alle famiglie di militari richiamati.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	30207.25
Augusto Bosero farmacista in morte conte Antonio Di Colloredo Mels e Lorenzo Bernardino	10.—
Lodovico Minar II.o semestre	30.—
famiglia Vigliotto in morte di Antonio Giuliani	1.—
Biondini Edoardo in morte di Pietro Miani	1.50
Lena e Pietro Barnaba in morte di Ermanno Simonetti	5.—
G. Batta Cremese per Pietro Miani	2.—
Luigi Pagavini da Como in morte ing. Mosè Schiavi	5.—
Totale L.	30261.75

Croce Rossa

Somma precedente L.	7410.27
Medotti Amedeo	5.—
Deotti Vittorio Buttrio per Elisa De Gleria e ing. Riccardo Lorenzi	5.—
Umberto Ligugnana per Lorenzo Bernardino e Teresa Zorzi	4.—
Italico Piva per Elisa De Gleria, Zorzi Teresa, Giuliani Antonio, ing. Mosè Schiavi, Visentini Fortunato	10.—
Giacomo Antonini per Luigi Armellini di Tarcento	10.—
Rinvenuto in treno viaggiando da Padova a Mestre	10.—
co. Antonio Romano per il co. Antonio di Colloredo Mels e Elisa De Gleria	10.—
Totale L.	7473.27

Orfani di guerra

Somma precedente L.	5979.50
Sorelle Verza per Antonio Fanna	5.—
famiglia Ii Bernardo per Lorenzo Bernardino	5.—
Totale L.	5989.50

Beneficenza varia

Pro feriti in Transito: cap. Giovanni Toscano per conte Antonio di Colloredo Mels lire 10, Maddalena Marcolini Toscano per conte Antonio di Colloredo Mels 5, e 5, Pro Bimbe Abbandonate conte Luigi e Maria Frangipane per conte Antonio di Colloredo Mels 5.

Ustionato con l'olio bollente. Certo Sandrini Paolo fu Paolino d'anni 46 dimorante in Cormor Alto n. 66 veniva ieri accolto al nostro ospedale per ustioni multiple di primo grado alla faccia e alle mani.

Il Sandrini è bracciante alla fabbrica concimi «Scalsi»; mentre stava attizzando il fuoco d'un forno, perchè prendesse più forza gettovvi sopra dell'olio, questi di rimbalzo lo colpiva alle parti suricordate.

Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

TEATRO MINERVA

Ottimo lavoro cinematografico questi «Misteri di Nuova York» che Pierre Decourcelle ha magnificamente ideato e che la casa Pathè ha superbamente attestato.

Grande folla ieri, attratta non soltanto dalla bella film, ma anche dallo scopo benefico a cui l'impresa ha destinato l'incasso di queste rappresentazioni.

Oggi replica de' tre episodi.

Notizie della notte

— Un sottomarino tedesco affondò il 10 luglio il vapore brittanico Vring David dopo averlo cannoneggiato per due ore, e aver abbandonate in mare le scialuppe.

Fortunatamente 38 superstiti hanno potuto prender terra il 16 luglio. Una scialuppa con 20 uomini manca ancora.

— Il governo americano ha deciso di declinare l'invito alla conferenza degli alleati che deve aver luogo a Parigi questo mese, perchè non ritiene necessario prender parte a riunioni che non concernono direttamente la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra.

— In Francia i tedeschi dopo potente concentrazione di artiglieria, tentarono un assalto generale con forze importanti, sulla linea degli altipiani dinanzi a Craonne e Vaucler. Combattimenti corpo a corpo si impegnarono su tutta l'estensione del fronte, che le truppe francesi difesero con magnifico valore.

Esse mantennero dovunque il loro terreno.

— I tedeschi hanno iniziato sul fronte orientale una offensiva.

«Le nostre truppe — dice il comunicato tedesco — lanciarono ieri un contrattacco sotto la direzione personale del principe comandante in capo di questa parte della nostra fronte. Dopo efficacissima preparazione da parte delle artiglierie tedesche ed austriache che tiravono sulle posizioni russe fra il Sereth e lo Zlota Lipa i corpi d'armata tedeschi passarono due forti linee di difesa. Presso Jakobstadt, Dunaburg, Smorgon, nonchè lungo lo Stochod e dalla Zlota Lipa sino al Dniester l'attività dell'artiglieria aumentò considerevolmente a intervalli».

— Il governo americano è venuto a sapere che la Germania conobbe la partenza delle truppe della repubblica nord-americana per la Francia, mediante un radiotelegramma speditole dal Messico. Si sta facendo un inchiesta.

— A Pechino le truppe ribelli si sono arrese, e il 13 luglio è avvenuto l'ingresso del presidente del consiglio nella capitale ove regna l'ordine assoluto.

In Russia

Un attentato contro Kerenski

Un telegramma da Pietrogrado informa che un attentato fu commesso a Plozk contro Kerenski.

Il Ministro non fu colpito dai colpi di fuoco sparatigli.

Intanto a Pietrogrado gli animi vanno calmandosi, e avvengono gli arresti. In un distretto Voborg, sobborgo di Pietrogrado, i soldati sequestrarono 150 mila cartucce in mano agli operai provenienti dal fronte, riunsero nella capitale diverse unità per sostenere il governo ed il consiglio dei delegati operai e soldati.

Gli anarchici fuggono; quelli che si erano rifugiati all'ufficio del Novoje Wremia si allontanarono percossi dalla folla.

Il Comitato del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado ha designato cinque membri per costituire una commissione d'inchiesta sulle mene di cui sono accusati da due giorni Lenine ed altri massimalisti. Per invito del Consiglio dei delegati operai e militari, le truppe incaricate di ristabilire l'ordine ricercano le armi rimaste ancora in mano ai borghesi.

La guardia operaia, detta «guardia rossa» è stata così disarmata.

Le cifre fornite dai posti di soccorso di Pietrogrado circa il numero dei vittime nelle giornate del 16 e del 17 raggiungo n° 156; il numero dei feriti è di 650.

Torino-Udine e ritorno in cinque ore!

Questo sorprendente viaggio aereo Torino - Udine - Torino è stato effettuato dal valente e ardito pilota sergente Stoppani.

Egli è riuscito a volere senza scalo da Torino a Udine e da Udine a Torino comprendo una distanza di 1200 chilometri in solo 5 ore vale a dire 212 chilometri all'ora.

Lo Stoppani partito dal campo di Mirafiori alle 7 raggiungeva Udine alle ore 9.30 di dove dopo aver fatto lue ampi giri su uno dei nostri campi di aviazione, riprendeva la via del ritorno giungendo a Mirafiori alle ore 12 precise.

ULTIMA ORA

L'Olanda reclama soddisfazioni dall'Inghilterra

L'AJA, 21. — Il comunicato ufficiale dice: Il ministro olandese d'affari incaricò il ministro d'Olanda a Londra di dichiarare l'attenzione del governo brittanico sulla gravità dell'atto compiuto da navi da guerra britanniche il 16 corr. attaccando navi mercantili tedesche in acque territoriali olandesi: ciò che costituisce una violazione evidente della sovranità e della neutralità dell'Olanda. Il Ministro d'Olanda a Londra dovrà pure esprimere la fiducia che il Governo britannico darà soddisfazione completa in conformità al diritto genti. (Stef).

La Finlandia autonoma

HELSINFORS, 21. Nella prima seduta della dieta autonoma il governo dimissionario fu pregato di rimanere al potere fino all'organizzazione nuova amministrazione del paese. (Stef.)

Ritirata dei russi?

BASILEA, 21. Si ha Berlino: Il comunicato ufficiale in data di iersera dice: Fronte occidentale: violento combattimento di fuoco soltanto in Fiandra.

Fronte orientale: Le nostre truppe premono da vicino tra il Sereth e la Srypa, il nemico in ritirata. (Stef.)

Una stasi sul fronte inglese

LONDRA, 20. Un comunicato del maresciallo Haig di stamane dice: Ieri sera a nord-est di Kbhargco abbiamo respinto un distaccamento nemico d'incursione infliggendogli perdite. Null'altro da segnalare, tranne l'attività consueta delle due artiglierie. (Stef).

Fabbrica Concimi in Pordenone

Società Anonima

Capitale Lire 500.000 - interamente versato

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di venerdì 27 luglio 1917 alle ore 10 ant. nei locali della Banca di Pordenone per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Relazione degli Amministratori;
2.o Relazione dei Sindaci;
3.o Approvazione del Bilancio 1916-1917 ed erogazione degli utili;
4.o Nomina di 4 Amministratori in sostituzione dei signori Marsiglio cav. Federico Panciera di Zoppola co. comm. Camillo Etro dott. cav. uff. Riccardo e Cossetti cav. dott. Ernesto scaduti per anzianità;
5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 27 luglio l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato a sensi dell'art. 15 dello Statuto l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 4 Agosto 1917 alla stessa ora nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Estratto dallo Statuto:

Dell'Assemblea

Art. 12. — Ogni azionista per poter prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione fino a venti inclusive ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto ma nessuno potrà avere più di 8 voti qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio avente diritto all'intervento mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 15. — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero o tale importo l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta e le deliberazioni fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta saranno valide quale sia numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.